

# I/u

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di



*Confartigianato*

Imprese

UDINE

I/U Informimpresa Udine - Direzione, Redazione, Amministrazione - 33100 Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 0432 516611 - Telefax 0432 510286 - Aut. Trib. di Udine nr. 1/16 del 20.01.2016  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1, Comma 1, MBPANE/UD/011/2018 - Bimestrale - Anno 20 - Nr. 1/2020 - 0,50 €



2<sup>n°</sup>

2020

EMERGENZA CORONAVIRUS  
UNITI PER RIPARTIRE

# IN QUESTO NUMERO:

**FOCUS**  
L'IMPERATIVO DI OGGI:  
STARE AL FIANCO DI ARTIGIANI  
E PICCOLE IMPRESE **4**

**FOCUS**  
FINE DEL LOCKDOWN:  
L'ABC DELLA SICUREZZA IN  
AZIENDA **8**

**FOCUS**  
CARENZA DI MASCHERINE,  
ARTIGIANI AL LAVORO **11**

**I FATTI**  
"COMPRA ITALIANO, COMPRA  
ARTIGIANO.  
SOSTIENI LE NOSTRE FAMIGLIE"  
L'APPELLO DEGLI ARTIGIANI  
AI CONSUMATORI: ACQUISTATE  
PRODOTTI LOCALI **17**

**ANAP/ANCOS**  
VADEMECUM A MISURA  
DI ANZIANO **20**  
  
VENTILATORI IN DONO AGLI  
OSPEDALI PER LA CURA DEI  
PAZIENTI COVID-19

**3** **CONFARTIGIANATO FVG**  
LETTERA DEI PRESIDENTI

**6** **FOCUS**  
GLI EFFETTI DEL COVID-19  
SULL'ARTIGIANATO  
REGIONALE

**10** **RIENTRO AL LAVORO:**  
LE INDICAZIONI DELLA REGIONE  
FVG PER PREVENIRE IL  
CONTAGIO

**12** **STORIE DI IMPRESA**  
• SALONE ADRIANA  
• F.LLI NATOLINO COSTRUZIONI  
• LA ROSTICCERIA DEL RE  
• PLEXELITE

**19** **I FATTI**  
BONUS 600 EURO,  
PROCEDURA INTERAMENTE  
DIGITALE PER LE RICHIESTE  
ARRIVATE AL  
PATRONATO INAPA

**PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI  
PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
CONFARTIGIANATO**

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 1/16 del 20.01.16  
Anno 5 - Numero 2 - Marzo - Aprile

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Maura Delle Case

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,  
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**  
Marta Biasutti, Creaa snc, Daniel Cuello,  
Luciano Ermacora, Luca Nardone, Giulia Peccol,  
Oliviero Pevere, Fabio Veronese

**DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE**  
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

**EDITORE**  
Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

**PROGETTO GRAFICO**  
**page,**  
[www.pagecomunicazione.com](http://www.pagecomunicazione.com)

**STAMPA**  
Cartostampa Chiandetti Srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU





Gentili Colleghe e cari Colleghi, desideriamo innanzitutto esprimere la vicinanza, nostra personale e di tutto il sistema Confartigianato, a voi, alle vostre famiglie e ai vostri collaboratori in questo difficile momento di emergenza causato dalla diffusione del coronavirus / COVID-19.

Assieme ai colleghi dirigenti associativi e a tutto il personale delle nostre Associazioni e delle nostre Società di servizi stiamo seguendo, passo dopo passo, l'evolversi della situazione. Vogliamo fornirvi informazioni, assistenza e supporto, chiedere e proporre interventi tempestivi e adeguati ai diversi livelli di governo e agli altri enti coinvolti, dagli enti bilaterali ai confidi, passando per vari organismi e commissioni.

Grazie al dialogo, in particolare con la Regione e le Amministrazioni comunali, molte delle proposte che abbiamo avanzato stanno per tradursi in provvedimenti concreti. La salute è e resta l'obiettivo prioritario, ma se non salvaguardiamo le nostre imprese sarà ancora più difficile superare la fase critica e tornare alla normalità.

Sospendere le scadenze fiscali, il pagamento delle utenze e le rate dei mutui, accedere subito a linee di credito dedicate, attivare tempestivamente gli ammortizzatori sociali, prevedere indennizzi per le micro imprese e per coloro che

non hanno dipendenti: sono solo alcuni interventi che stiamo promuovendo in modo integrato.

A malincuore, con l'obiettivo prioritario di ridurre il più possibile il rischio di contagio di tutti voi, abbiamo deciso di chiudere i nostri uffici al pubblico, ma il nostro personale continua a lavorare restando al vostro servizio.

Vogliamo starvi al fianco, supportarvi e aiutarvi nel miglior modo possibile e per fare questo stiamo utilizzando tutti gli strumenti resi disponibili dalla tecnologia: dal telefono all'e-mail, dalle newsletter all'aggiornamento continuo del sito web, passando per la diretta streaming di alcuni incontri informativi.

Siamo convinti che restando uniti, solidali e responsabili, riusciremo ad affrontare ogni problema e ad oltrepassare questa dura prova, seguendo l'esempio di chi, prima della nostra generazione, ha vissuto esperienze senz'altro diverse, ma non meno dure.

Abbracciandovi, inviamo a tutti voi il più caloroso saluto di Confartigianato e nostro personale, con l'auspicio che questa brutta esperienza termini presto, nella speranza di ritrovarci più uniti e più forti, determinati a difendere le nostre famiglie, i nostri collaboratori, le nostre aziende.



**Ariano Medeot**  
Presidente  
Confartigianato-Imprese  
Gorizia



**Silvano Pascolo**  
Presidente  
Confartigianato-Imprese  
Pordenone



**Dario Bruni**  
Presidente  
Confartigianato-Imprese  
Trieste



**Graziano Tilatti**  
Presidente  
Confartigianato-Imprese  
Udine

# L'IMPERATIVO DI OGGI: STARE **AL FIANCO** DI ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

IL **PRESIDENTE**  
DI CONFARTIGIANATO-IMPRESE  
UDINE  
**GRAZIANO TILATTI**



Di questo periodo sospeso, passato aspettando di tornare alle vecchie occupazioni di tutti i giorni, ai rapporti interpersonali, ai progetti a medio-lungo raggio, ognuno porterà con sé almeno un'immagine. Come in tutte le situazioni drammatiche, c'è sempre un'istantanea capace d'impressionare la retina più e meglio di altre. Un'immagine che dice, senza parole, tutto quello che c'è da dire. Sintesi di sofferenza, di speranza, di solidarietà. Quella che il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, porterà con sé ha il volto molteplice dei tanti paesi friulani ridotti al silenzio. "Non dimenticherò mai l'immagine delle nostre città deserte e dei paesi la sera, senza il minimo rumore, poi la fila interminabile dei mezzi militari che portano fuori da Bergamo le salme e ancora il mancato commiato da un caro amico artigiano che si è spento in ospedale senza il conforto dei suoi parenti ed amici, trasportato direttamente in cimitero senza nemmeno un passaggio in chiesa".

**Immagini rinchiusi in un cassetto, rinviare al futuro.** Perché oggi, tempo di elaborare il lutto non c'è. L'urgenza è un'altra. È stare al fianco delle piccole imprese e degli artigiani, con tutti gli strumenti possibili. Tilatti li ha rivendicati nel corso delle ultime settimane ai tavoli istituzionali convocati sulle piattaforme digitali. Non ne ha perso uno il presidente.

Dinnanzi alla sfilza dei codici Ateco stilata dal Governo, che ha condannato alla chiusura ben 21mila aziende artigiane in Fvg su quasi 29mila, ha capito subito quale drammatico impatto il lockdown avrebbe avuto sulle piccole, piccolissime e medie imprese. Attività già duramente colpite dalla crisi economica del 2008 che si sono ritrovate in un nuovo dramma. "Fermarsi era necessario, l'unico modo per tutelare la salute di tutti, ma ora bisogna pensare a come ripartire. Come e quando - afferma il presidente Tilatti -. Non possiamo andare oltre la prima decade di maggio pena un contraccolpo economico, sociale e psicologico enorme".

**Il tempo della fase 2 si avvicina.** Conseguenza dei numeri del contagio che finalmente sembrano aver infilato la curva discendente. Centinaia di imprenditori hanno risposto al nostro sondaggio sulle loro aspettative e valutazioni in vista dell'atteso superamento del lockdown. "Il Governo, regionale e nazionale, dovrà metterci misure e risorse. I 600 euro vanno bene ma devono essere l'antipasto a un aiuto ben più strutturato e corposo - afferma Tilatti -, il rinvio dei termini per il pagamento delle imposte va ulteriormente dilazionato, come pure le misure per attutire il peso di affitti e mutui, va garantito l'accesso al credito, le imprese hanno impellente bisogno di liquidità. Questo chiediamo, promettendo dal canto nostro



di mettere a disposizione del Paese tutto il know how che fa del made in Italy il grande e inossidabile marchio che è. Siamo artigiani, sappiamo lavorare, abbiamo tutto ciò che altri non hanno e ci invidiano, quando sarà il momento mettiamo questa capacità a frutto”.

**C'è grande voglia di ripresa.** Voglia di mordere il futuro, di tornare a camminare dopo l'insofferente stop di queste ultime settimane. Necessario certo, ma non per questo meno doloroso. “Di questa peste avevamo solo memoria manzoniana, nessuno di noi prima di oggi avrebbe potuto immaginare un periodo come quello che stiamo vivendo” afferma Tilatti. Non due alluvioni, non il terremoto. “Nel 1976 sapevi cosa aspettarti, le regole d'ingaggio erano chiare. Il lutto era stato enorme, ma una volta passate le scosse sapevi qual era la tua missione, per istinto e perché te l'aveva dettata a chiare lettere il compianto Arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti: prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese”. Oggi lo scenario è completamente diverso. “Ad esser stati demoliti non sono edifici, ma modelli di aggregazione sociale. Lo stop dettato dall'esigenza di contenere l'epidemia ci ha fatto capire che nulla sarà più come prima, sono stati messi in discussione progetti di vita e di sviluppo della società”.

**Trieste, Roma, Bruxelles.** La filiera istituzionale dovrà stare al fianco delle aziende, soprattutto di quelle più piccole. Iniettare risorse, garantire strumenti. “Le misure messe in campo fin qui dallo Stato sono farraginose, bisogna concludere un accordo con l'Europa: decida se vuol restare la matrigna degli ultimi anni o diventare finalmente quello strumento stimolatore di pace, solidale e sussidiario che sognavano i padri fondatori”. È tempo d'iniziare a ragionare sulle regole per il ritorno alla produttività. “Con che gradi, con quali priorità. Se vogliamo garantirci alti standard sanitari ci vuole ricchezza e quella si crea solo lavorando”, ammonisce il presidente degli artigiani friulani.

**Serve un nuovo piano Marshall.** Per ricostruire e rigenerare il patrimonio edilizio, gli immobili destinati alla ricettività, le infrastrutture, nel segno di una maggiore attenzione all'impatto ambientale. “Dobbiamo metter mano al patrimonio edilizio. In un paese come il nostro è inaccettabile che la gente debba aver paura di passare su un ponte. Una volta create, le opere vanno anche mantenute, come si faceva negli anni 70. Camminiamo nel futuro tenendo a mente il passato. E facciamolo insieme - conclude Tilatti -, perché questa nuova salita la supereremo solo tenendoci simbolicamente per mano”.

# GLI EFFETTI DEL COVID-19 SULLE IMPRESE ARTIGIANE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Imprese artigiane che possono restare aperte o fare consegne a domicilio

	Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia	Percentuali in FVG
<b>IMPRESE</b>					
Aperte	4.382	1.569	2.338	794	32,8% Aperte
A domicilio	386	118	274	86	3,1% A domicilio
Sospese	8.921	2.680	4.650	1.522	64,1% Sospese
<b>Totale</b>	<b>13.689</b>	<b>4.367</b>	<b>7.262</b>	<b>2.402</b>	

	Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia	Percentuali in FVG
<b>ADDETTI ARTIGIANI</b>					
Attivi	12.702	4.012	6.504	2.011	37,6% Attivi
A domicilio	1.212	524	1.009	299	4,5% A domicilio
Non attivi	19.436	4.600	11.715	3.145	57,9% Non attivi
<b>Totale</b>	<b>33.350</b>	<b>9.136</b>	<b>19.228</b>	<b>5.455</b>	

Elenco delle attività principali - DM 25/03/20 integrato con DPCM 11/03/20

Percentuali di imprese artigiane che possono restare aperte o fare consegne a domicilio



Gli effetti dell'emergenza coronavirus sulle imprese artigiane in provincia di Udine. Saldo d'opinione sul fatturato (differenza percentuale tra le imprese artigiane con fatturato in crescita e imprese artigiane con fatturato in calo), consuntivo 2006-19 e previsioni al 31 gennaio 2020 e 12 marzo 2020.

Dopo anni di crisi, dal 2017 il **saldo d'opinione**, calcolato come **differenza percentuale tra le imprese artigiane con fatturato in crescita e quelle con fatturato in calo**, è tornato in terreno positivo per i dati a consuntivo fino al 2019.

Per il 2020 la **previsione** formulata nel corso dell'indagine congiunturale a fine gennaio **era molto incoraggiante con un saldo d'opinione pari a +25%**.

Poco più di un mese **dopo l'emergenza determinata dal coronavirus** sta inducendo gli artigiani a rivedere le previsioni per l'intero 2020, con **un forte ribasso previsto per l'anno in corso (al momento -50%)**. Per alcune aziende che lavorano su commessa i maggiori effetti della crisi si vedranno tra alcuni mesi.



Gli effetti dell'emergenza coronavirus sulle imprese artigiane in provincia di Udine, per % di segnalazioni fatte dagli imprenditori



La progressione rapidissima della crisi rende i dati statistici raccolti obsoleti nel giro di pochi giorni: il grafico rende l'idea della crescita esponenziale della percentuale di artigiani che dichiarano di essere colpiti dai diversi effetti della crisi.

# FINE DEL LOCKDOWN: L'ABC DELLA SICUREZZA IN AZIENDA



**SERGIO EMIDIO BINI,**  
ASSESSORE  
ALLE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE

L'amministrazione regionale è impegnata in prima linea nel fronteggiare l'emergenza Covid-19 che è sì sanitaria, ma sta diventando sempre più anche un'emergenza economica, causata dal fermo imposto a molte imprese sia di produzione che di servizi attive in settori ritenuti non essenziali e dall'effetto rallentamento che la pandemia ha avuto sul mercato sia interno che estero. Più che mai determinante in questo particolare frangente è l'azione dell'assessore alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, che abbiamo intervistato per capire come si stia muovendo per far fronte alla situazione.

## **Assessore Bini, quali misure ha messo in campo a favore delle piccole e piccolissime imprese?**

«Il consiglio Regionale ha appena approvato ben due leggi (la L.R. 3/2020 e la L.R. 5/2020) con le quali abbiamo previsto sia facilitazioni e semplificazioni per l'accesso al credito da parte delle imprese, sia di affiancare agli interventi statali anche contributi regionali a favore delle imprese che siano state danneggiate dallo stato di crisi derivante da COVID19. Si tratta di primi interventi e ci sarà molto ancora da fare, ma abbiamo affrontato subito il problema e stiamo cercando di attuare con velocità gli interventi previsti».

## **Tra le misure messe in campo, qual è secondo lei quella che è dimostrata più efficace?**

«Il problema principale per le imprese oggi è la liquidità. Serve liquidità per far fronte ai numerosi impegni che ogni azienda ha in scadenza. Anche la sospensione dei termini di pagamento

dei tributi e delle rate dei mutui in scadenza consente agli imprenditori di poter ripartire, quando sarà possibile, con meno "zavorra". Da parte nostra stiamo concordando con il sistema bancario e con i Confidi le migliori procedure che consentano di definire con celerità le istruttorie di finanziamento con garanzie di parte pubblica che si attestano sull' 80%, 90% o anche sul 100% degli importi concessi. Inoltre, come previsto dalla L.R. 5/2020, stiamo accelerando con le erogazioni in via anticipata fino al 90% a favore dei beneficiari dei contributi già concessi in precedenza (e in via eccezionale senza la necessità di richiedere garanzie o fidejussioni)».

## **Come intende l'assessorato alle Attività produttive supportare le imprese sul medio-lungo termine considerato che l'emergenza economica è destinata a durare oltre quella sanitaria?**

«Oltre agli aspetti finanziari, occorrerà ripensare ai modelli produttivi e di fornitura dei servizi. Già con il DDL SviluppoImpresa (che purtroppo non è stato ancora approvato a causa delle note vicende COVID19) avevamo tratteggiato alcune possibili linee evolutive, basate sulla sostenibilità, sulla





digitalizzazione - servitizzazione. Oggi alcuni temi restano sicuramente di attualità, ma occorrerà intervenire in maniera ancora più massiccia su alcuni settori economici, penso al turismo e alla ristorazione, che saranno gli ultimi a ripartire e che avranno accusato i danni maggiori. Le risorse previste per la nuova programmazione comunitaria 2021-27 dovranno costituire il volano su cui basare la ripresa di lungo periodo. Stiamo lavorando su questa "rivisitazione" e adattamento della legge che spero possa ritornare in aula a metà maggio».

**In questo frangente di emergenza, molte misure sono state delegate al Cata, vedasi quella sugli affitti, secondo lei il ruolo del centro di assistenza tecnica potrà essere implementato ancora in funzione della ripresa?**

«Come altri organismi a cui la Regione nel corso degli anni ha delegato parte delle funzioni, il Cata è in prima linea per supportare le imprese artigiane del nostro territorio. Gli interventi potranno realizzarsi velocemente se il sistema Regione-CATA saprà esprimere al meglio le proprie energie, per il bene di tutto il settore economico così importante per il FVG. In seguito occorrerà valutare strategicamente tutto il

sistema di interventi a favore delle aziende, per adattarlo alle mutate esigenze, ma sono sicuro che il CATA sarà ancora una volta protagonista al fianco delle imprese».

**Per sbilanciarsi in previsioni è certamente presto, ma se dipendesse da lei, come immaginerebbe una ripresa ottimale per l'economia Fvg?**

«Il cambiamento è epocale, non è facile fare previsioni. Sapendo che le decisioni su questo tema possono essere prese soltanto dal Governo, immagino una ripresa lenta e graduale, che terrà conto dell'andamento degli scenari epidemiologici oltre che della sicurezza nei luoghi di lavoro e fuori per non vanificare quanto di positivo fatto in particolare nella nostra Regione grazie a scelte lungimiranti quando non eravamo ancora in piena emergenza. Per una ripartenza forte servirà uno sforzo corale, la Regione intende svolgere appieno la sua parte, non a caso stiamo lavorando intensamente per farci trovare pronti alla ripresa. La capacità di visione e di rilancio del nostro territorio regionale è proverbiale e sono ottimista sul fatto che anche questa volta, come dopo la guerra e dopo il terremoto, sapremo rialzarci e ripartire».

# RIENTRO AL LAVORO: LE **INDICAZIONI** DELLA REGIONE FVG PER PREVENIRE IL **CONTAGIO**

La Regione FVG ha emanato, il 14 aprile 2020, una serie di indicazioni per il rientro al lavoro nelle attività non sanitarie. Queste indicazioni riprendono quanto già indicato nel

Protocollo Governo-Parti sociali del 14 marzo 2014. Ecco a voi una sintesi utile preparata dall'ufficio Sicurezza di Confartigianato Servizi FVG.



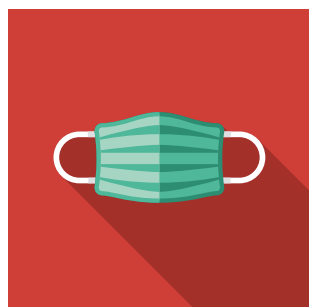
## MISURE AMBIENTALI

- Favorire il più possibile il ricambio d'aria dei locali
- Pulire con regolarità i filtri dei sistemi aeraulici in caso di ventilazione meccanica
- Pulire e disinfettare gli ambienti di lavoro e le attrezzature in conformità a quanto previsto dal Protocollo 14 marzo 2020



## MISURE ORGANIZZATIVE

- Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 m, diversamente fornire il personale di mascherine protettive
- Cercare di lavorare su turni limitando la probabilità di contatto tra le persone
- Favorire ove possibile lo smart working
- Rilevare la temperatura corporea all'ingresso dell'azienda secondo le modalità stabilite dal Protocollo 14 marzo 2020 (FACOLTATIVO)
- Evitare che le persone malate entrino nei locali
- Informare i lavoratori sulle misure e sui comportamenti da adottare mediante idonea cartellonista (Allegato I DPCM 08/03/2020)
- Costituire il Comitato Anti-Covid aziendale (datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS o RLST)



## UTILIZZO DI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE

- Utilizzare mascherine protettive se non è possibile garantire la distanza di almeno 1 metro. L'uso di mascherine è comunque consigliato all'interno dei luoghi chiusi anche in caso di rispetto della distanza interpersonale
- Utilizzare regolarmente i DPI di protezione delle vie respiratorie previsti dal DVR
- Levarsi frequentemente le mani con acqua e sapone, in mancanza utilizzare gel alcolico

# CARENZA DI MASCHERINE, ARTIGIANI AL LAVORO

Tra le tante emergenze da gestire, causate dall'epidemia di Coronavirus, c'è stata e con tutta probabilità ci sarà ancora per mesi quella dell'approvvigionamento di dispositivi individuali di protezione necessari alle aziende per continuare ad operare in sicurezza. Mascherine anzitutto, che subito dopo l'esplosione dell'emergenza in Italia sono diventate un bene prezioso scatenando una corsa all'acquisto che ha in breve esaurito tutte le scorte.

Dinnanzi ai magazzini vuoti, Confartigianato-Imprese Udine ha provveduto a sondare i fabbisogni delle imprese associate per poi procedere all'acquisto degli stock di DPI necessari attraverso Icade, società del Cluster Legno Arredo FVG che materialmente provvederà all'importazione dei dispositivi. Grazie a quest'operazione, 16mila mascherine sanitarie sono già state consegnate, ulteriori 15mila sono in arrivo come pure 5mila esemplari di FFP2.

A margine di quest'iniziativa, Confartigianato Udine si è fatta promotrice di una serie di progetti per la produzione di mascherine alla comunità che vedono impegnate diverse aziende del settore moda: costrette a chiudere dal Dpcm

del 14 marzo, non rientrando tra i codici Ateco abilitati al prosieguo dell'attività, si sono temporaneamente riconvertite nella produzione di mascherine da consegnare alla comunità. Dispositivi di grande qualità, realizzati tutti a mano, con tessuti di pregio e diverse piegature che consentono ai presidi di aderire meglio al viso. Ne hanno realizzati per diverse migliaia le sarte che, guidate dalla capocategoria provinciale del comparto moda, Gloria De Martin.

La maggior parte di quelle prodotte è stata donata, tra gli altri ai sanitari dell'ospedale di Udine. "Abbiamo voluto testimoniare così tutta la nostra stima e vicinanza al personale sanitario, sia medico che infermieristico, impegnato in prima linea in queste difficili settimane di emergenza - hanno commentato il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, e il consigliere delegato di Confartigianato Servizi Fvg, Daniele Cuciz - . Queste mascherine vogliono essere il segno tangibile dell'apprezzamento che il mondo artigiano ha per loro, per l'impegno, la professionalità e anche il coraggio che ogni giorno mettono nel loro lavoro, al fianco dei malati di Coronavirus".



# BENESSERE, DALLA CHIUSURA FORZATA ALLA CONCORRENZA DEGLI ABUSIVI

La serranda l'ha abbassata ancor prima che a imporlo fosse il governo con il Dpcm firmato il 14 marzo. Adriana Sbrissa, titolare dell'omonimo centro estetico in largo dei Cappuccini a Udine, ha intuito da sé che qualcosa non andava e l'11 dello stesso mese ne ha tratto le conseguenze. «La situazione non era chiara, non capivo quale rischio stavamo correndo e così ho preferito fermarmi». Da allora è passato più di un mese. Il negozio è chiuso, la sua unica dipendente - «è con me da 17 anni» - a casa in cassa integrazione. Abbassare la serranda è stato il meno. «Abbiamo dovuto chiamare tutti i clienti, il giorno della chiusura abbiamo lavorato a porte chiuse, disdetto appuntamenti e riorganizzato l'agenda per la settimana seguente». Fatica vanificata dal Dpcm che ha imposto, subito dopo, il fermo per tutti.

Resistere senza ceretta per qualche tempo si può, ma poi il naturale bisogno di prendersi cura di sé, congenito all'universo femminile, è tornato a farsi sentire e così molte clienti hanno preso contatti con Adriana, a chiederle consigli. «A quel punto ho iniziato a organizzare qualche lezione di bellezza, improvvisando fumetti realizzati da me, parlando di come affrontare i più svariati inestetismi». Una cosa tira l'altra. Dai consigli le clienti sono passate a domandare prodotti. «Ed è qui che si è posto il primo problema. La mia residenza è infatti in un comune diverso da quello dell'attività e il provvedimento del Governo non consentiva spostamenti fuori dal comune. Grazie all'aiuto di Confartigianato abbiamo capito che avrei potuto accedere alla vendita per corrispondenza utilizzando un corriere. Ho cercato di evitare il costo, verificando se potevo effettuare di persona la consegna, ma avrei dovuto affrontare ulteriori oneri. Alla fine, dinnanzi a ingorghi burocratici pazzeschi considerata la situazione di emergenza, mi sono affidata a un corriere e in questi giorni ho iniziato a spedire

la merce alle clienti". Così si è ripristinato almeno un minimo flusso di cassa, utile a far fronte a qualche pagamento, ma per quanto? "È molto dura - confessa l'imprenditrice - non so quanto saremo in grado di andare avanti così, se il blocco durerà bisognerà che almeno si blocchino i pagamenti, non siamo in grado di far fronte alle scadenze in questa situazione. Quando poi sarà il momento di riprendere, chiediamo di avere un po' di preavviso e di indicazioni, per darci modo di preparare tutto. Pensiamo alla necessità di sanificare gli ambienti, se ce lo dicono dall'oggi al domani tutti ne avranno bisogno e le aziende che se ne occupano non riusciranno a far fronte alla domanda". Risultato: l'ennesimo pasticcio. Assolutamente da evitare per una categoria, come quella del benessere, che se da un lato paga il lockdown dall'altro patisce pure la concorrenza sleale degli abusivi. "Se ce n'è? Tanti, troppi. E in questo momento hanno la meglio sebbene non tutelino le persone, non garantiscano igiene, facciano prezzi al pari dei nostri con il vantaggio economico del nero".



# INVESTIRE NELL'INNOVAZIONE PER NON TROVARSI IMPREPARATI ADESSO

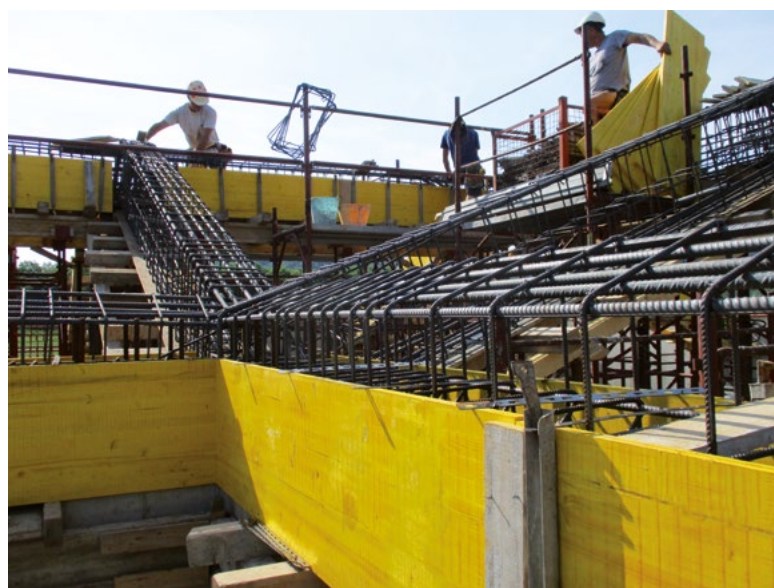
**F.LLI NATOLINO COSTRUZIONI  
SAN DANIELE DEL FRIULI**

L'innovazione, la capacità di guardare oltre, di scommettere sul proprio futuro spesso pagano mettendo al riparo da grandi scossoni le aziende che quel pizzico di intraprendenza il più l'hanno avuta. Vale, in questo difficile periodo, per l'impresa F.Lli Natolino Costruzioni di San Daniele, realtà attiva nel settore edile che, essendosi strutturata ormai da anni per offrire ai clienti anche la parte di engineering, in questo periodo di fermo-cantieri ha potuto continuare a progettare. "Abbiamo 5 postazioni Cad, siamo stati tra i primi a crederci in regione e grazie a questa scelta oggi siamo in condizione di prepararci a ripartire. L'ufficio tecnico lavora a pieno ritmo - fa sapere l'ingegnere Pietro Natolino - e stiamo operando, in deroga dal Dpcm, anche in un paio di cantieri, legati alla filiera alimentare che da sempre rappresenta il nostro core business".

La frenata naturalmente si è sentita anche qui, ma l'azienda ha cercato di gestirla al meglio, anzitutto mettendo al riparo i propri dipendenti. "Abbiamo firmato un accordo sindacale per l'attivazione della cassa integrazione che anticiperemo noi - continua l'impresario - e attivato un'assicurazione per ognuno dei nostri dipendenti. Abbiamo quindi rivisto le procedure di lavoro per garantirgli le massime condizioni di sicurezza e ci siamo dotati, con non poca fatica, dei necessari materiali per le sanificazioni e dei dispositivi di protezione individuale. Inutile dire che all'inizio abbiamo avuto molte difficoltà a reperire le mascherine. Assieme a Confartigianato-Imprese Udine abbiamo sondato i fabbisogni dei dispositivi Ffp2 di tutto il comparto e stiamo aspettando che ci arrivino le forniture".

Natolino teme una ripresa lenta. "Stiamo mordendo sul freno" racconta ancora pensando ai diversi cantieri pronti al via, ma bloccati a causa del lockdown. "Siamo fortunatamente con un buon carico di lavoro e speriamo che ci lascino riprendere presto anche perché, dopo 12 lunghi anni di crisi economica che nel nostro settore ha falciato il 50% delle imprese, in questo 2020 siamo finalmente tornati ad investire". Per Natolino sarà questo l'ingrediente essenziale alla ripresa. "La fase due durerà

almeno fino alla fine di quest'anno - vaticina l'imprenditore - e per uscirne ci vorranno investimenti importanti, pubblici e privati, non basterà concedere mutui alle aziende, bisognerà detassare chi investe e fa innovazione". Natolino auspica infine il superamento dei codici Ateco. "Bisogna trovare forme più snelle per gestire la ripartenza ma dal Governo mi aspetto poco, credo di più negli imprenditori e spero che la fase 3 ci porti finalmente a fare aggregazione, a lavorare in filiera". A realizzare quella rete di cui per anni si è tanto parlato, ma fatto poco. "Passato il virus nulla sarà più come prima - conclude l'impresario sandanielese -. Ripeto: oggi più che mai dobbiamo imparare a fare sistema".



# DA GASTRONOMIA PER ASPORTO ALLE CONSEGNE A DOMICILIO

Tra le prime attività ad essere colpite dal lockdown, imposto dal Governo per contenere l'emergenza da coronavirus, ci sono stati i bar, i locali e i ristoranti, costretti inizialmente a spegnere le luci alle 18, poi ad abbassare la serranda del tutto. Che fare? Se lo sono chiesti i coniugi Giuseppe Monforte e Samantha Guion, da 18 anni dietro al banco della Rosticceria del Re di via dei Colli 1 a Pagnacco. Chiudere e non sapere quando riaprire avrebbe significato non solo rassegnarsi a una lunga stagione di incassi zero, ma anche al rischio di perdere contatto con i clienti di una vita. Per evitarlo, Monforte e signora hanno deciso di riconvertirsi temporaneamente da gastronomia per asporto in consegna a domicilio. Un salto nel buio per loro che, nati con 4 posti a sedere oggi sono arrivati ad averne 20. Lo raccontano con soddisfazione: "La gente viene da noi e mangia il pranzo al volo oppure se lo porta a casa, in zona siamo diventati un punto di riferimento". Un approdo sicuro nella vita frenetica di tutti i giorni, dove fermarsi e scegliere il menu del pranzo o della cena, pescando da una ricca e variegata proposta rispettosa degli ingredienti stagionali e dei gusti della clientela. Questo è stata la Gastronomia del Re fino all'inizio di marzo, quando a colpi di decreti il Governo ha imposto la chiusura degli esercizi pubblici per contenere l'epidemia da Covid-19. Abbassata la serranda al pubblico hanno acceso i motori dei loro mezzi, pronti a consegnare direttamente a casa pizze e specialità gastronomiche. "Fino a oggi - racconta Monforte - in cucina ci stavo io, ora ha imparato a far la pizza anche mia moglie. Ci chiamano da tutto il circondario: da Pagnacco certo, ma anche da Colloredo di Monte Albano e soprattutto da



Moruzzo. Abbiamo un bel giro, anche se consegnare a domicilio - prosegue l'imprenditore - richiede tempo e fatica. Lo facciamo comunque, sperando che questo sforzo sia gradito ai clienti". Guadagnarci? "Diciamo che copriamo le spese dell'affitto e ci paghiamo le utenze, ma visto il periodo va bene così - conclude Monforte -, è un servizio che offriamo alla gente, con l'auspicio che domani, quando questo difficile periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria sarà finalmente passato, la clientela si ricordi di noi e di tanti nostri colleghi".

LA ROSTICCERIA DEL RE - PAGNACCO

# COMMESSE BOOM PER LE LASTRE IN PLEXIGLASS

Una pioggia di ordini che si è riversata dall'oggi al domani sulla sua piccola impresa. Così Gabriele Marinelli, titolare della Plexelite di Pavia di Udine, sta vivendo l'emergenza Covid-19. Con lo sguardo ambivalente di chi, da un lato, teme il virus per gli effetti che questo può avere sulla salute, dall'altro però "gli deve" un boom di ordini legati alla necessità di farmacie, aziende e uffici di garantire il distanziamento e la sicurezza utilizzando lastre in plexiglass. Quelle che da tre anni a questa parte Marinelli lavora a Pavia di Udine dove dopo 18 anni da dipendente ha deciso di aprire la sua impresa e mettersi in proprio.

«Ho lavorato a lungo in un'azienda di materie plastiche come disegnatore, mi sono appassionato alle macchine a controllo numerico e in particolare al taglio laser, la prima fresa l'ho comprata per gioco, poi ho deciso di buttarmi». Aperta l'attività, Marinelli ha iniziato a lavorare a pieno ritmo rispondendo alle più varie richieste ed esigenze dei clienti: «Realizzo qualsiasi tipo di oggetto in plastica, dai gadget alle protezioni industriali. Con l'esplosione dell'epidemia tutto si è fermato nonostante il mio codice Ateco fosse nell'elenco delle attività consentite. Dovevo realizzare 200 pezzi per le fiere, ma le aziende che me li avevano commissionati nel frattempo si erano fermate, come del resto le esposizioni cui dovevano partecipare». Marinelli non ha fatto in tempo a preoccuparsene che il telefono ha ripreso a squillare. «Mi hanno chiamato per prime le farmacie - ricorda - e in generale le attività che avevano bisogno di divisori in plexiglass per isolare i clienti dagli operatori. Da lì in poi è stato



un continuum - racconta l'artigiano -. Ricevo quotidianamente telefonate da imprese e uffici che mi chiedono di realizzare per loro lastre protettive da utilizzare per assicurare la distanza nel caso dei front office o per garantire la sicurezza all'interno delle mense quando riapriranno». Il grosso problema per Plexelite non è dunque il lavoro, ma l'approvvigionamento di materia prima, «che è sempre più difficile trovare e viene per questo fornita con il contagocce - fa sapere ancora Marinelli -. In Italia se ne produce molta meno di quella che oggi servirebbe e importarla dall'estero non è semplice». Sperando il problema dell'approvvigionamento si risolva presto, l'imprenditore guarda fiducioso al futuro. «In questo momento di crisi, io fortunatamente sto vivendo un periodo di fuoco e fiamme».



# EMERGENZA CREDITO ALLE IMPRESE PLAFOND AFFIDAMENTI / FINANZIAMENTI GARANTIBILI PER

# 50 MILIONI DI EURO

Nell'ottica di assicurare in tempi brevi risposte concrete **alle aziende e ai liberi professionisti del Friuli Venezia Giulia**, penalizzati dalle misure di contenimento per il virus COVID-19, Confidimprese FVG ha messo in atto una serie di iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale, in collaborazione con il sistema Bancario e la Regione FVG.

Le iniziative sono già presenti nel portafoglio prodotti e immediatamente utilizzabili. Trovano copertura con i Fondi Speciali e nuovi conferimenti Regionali dedicati che prevedono l'aumento delle **aliquote di garanzia fino all'80%** dell'importo finanziato e importanti scontistiche commissionali.

## Le prime iniziative poste in essere sono:

- Sospensione del pagamento delle rate, con moratorie ABI e non ABI, con costi Confidi azzerati e inoltre garanzie Confidi su:
- Affidamenti in c/c a 12 mesi fino a €100.000
- Finanziamenti bullet a rata unica fino a 12 mesi fino a €150.000
- Finanziamento da 18 a 60 mesi con preammortamento fino a 12 mesi e fino a €300.000
- **Sconto commissionale Confidi del 50%**
- Procedure semplificate e priorità di delibera

Quota adesione ridotta da € 200 a € 100

**I nostri uffici sono aperti per ogni chiarimento per individuare insieme le necessità aziendali. In osservanza delle disposizioni ministeriali, contattateci telefonicamente o via mail.**



## Confidimprese FVG

*Sosteniamo le Imprese*

**Udine**  
Via Savorgnana, 27  
T 0432 511820

**Pordenone**  
Viale Grigoletti, 72/E  
T 0434 370039

**Trieste**  
Via Cassa di Risparmio, 11  
T 040 3721214

**Web / Email**  
www.confidimpresefvg.it  
info@confidimpresefvg.it



“COMPRA ITALIANO, **COMPRA  
ARTIGIANO.**  
SOSTIENI LE NOSTRE FAMIGLIE”  
L'APPELLO DEGLI ARTIGIANI  
**AI CONSUMATORI:**  
ACQUISTATE  
PRODOTTI LOCALI

È questo lo slogan che affianca l'illustrazione commissionata da Confartigianato-Imprese Udine a Daniel Cuello per invitare i consumatori ad acquistare prodotti locali in questo difficile momento di emergenza sanitaria ed economica. Un messaggio conciso come del resto l'immagine che accompagna: la penisola italiana, vestita del tricolore e percorsa da mezzi su gomma, ferro e mare che instancabilmente la attraversano da nord a sud per consegnare merci.

“Alle imprese che vanno avanti a lavorare in questo momento di grave difficoltà va il nostro grazie e tutto il nostro sostegno - afferma il presidente Graziano Tilatti -. Queste realtà garantiscono infatti un servizio che lo stesso Governo ha ritenuto essenziale per la popolazione e lo fanno esponendosi in prima persona a fronte di guadagni ridotti all'osso. È pensando a loro che abbiamo messo a punto questa campagna per invitare i consumatori ad acquistare servizi e produzioni locali, a km0, alimentari ma non solo. È un regalo che facciamo a noi stessi: compriamo prodotti di cui conosciamo l'origine e garantiamo alle imprese del territorio quel po' di sostegno in più che oggi è fondamentale”. “Compriamo dunque italiano e artigiano - conclude Tilatti - e continuiamo a farlo in futuro, quando l'emergenza sarà finalmente alle spalle”.



# SI CURO

Circonda il tuo mondo  
di attenzioni.



Proteggi ciò che più ti sta a cuore con i nostri prodotti assicurativi.

**ASSICURA**  
AGENZIA

Confartigianato

SERVIZI FVG SRL

[www.confartigianatoservizifvg.it](http://www.confartigianatoservizifvg.it)

# BONUS 600 EURO, PROCEDURA INTERAMENTE DIGITALE PER LE RICHIESTE ARRIVATE AL PATRONATO INAPA

Boom di richieste per l'indennità di 600 euro del mese di marzo, prevista dal decreto "Cura Italia" a sostegno dei lavoratori autonomi. Le richieste caricate online sulla piattaforma digitale costruita allo scopo da Confartigianato-Imprese Udine hanno raggiunto quota 2.500 per un valore complessivo di 1.500.000 euro. Solo il 26% delle domande è stato presentato da donne e il restante 74% da uomini. I richiedenti sono al 95% cittadini italiani, hanno un'età media di 48 anni (19 anni il più giovane) e sono in gran parte artigiani (90%) seguiti da commercianti (6%) e da lavoratori autonomi (4%). I comuni con la maggiore concentrazione di domande (arrivate da tutta la provincia) sono quelli di Udine, Latisana e Tavagnacco dove si concentra il 19% delle richieste totali.

La scommessa dell'associazione, che in poche ore ha saputo smaterializzare le procedure convogliandole in una piattaforma digitale così da evitare qualsiasi spostamento fisico degli imprenditori, viceversa costretti a recarsi personalmente all'Inapa, è stata vinta due volte. "Da un lato - commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - per la rapidità ed efficacia con cui abbiamo messo in piedi il sistema, dall'altro per la risposta massiccia delle imprese, che in poche ore si sono adattate alla nuova modalità e gestito online la richiesta". Non era scontato e in questo senso va riconosciuto come lo stato di necessità imposto dall'emergenza abbia in



qualche modo accelerato il passaggio al digitale anche delle piccole e piccolissime imprese.

Al netto di questa considerazione però l'elevato numero di domande presentate è lo specchio di quale situazione di sofferenza stiano affrontando le imprese artigiane. "Questo elevato numero di richieste di accesso al bonus di 600 euro, messo a disposizione dal Governo, dimostra la grande difficoltà che vivono le piccole imprese e sappiamo già che è un numero destinato a lievitare ancora" afferma il presidente Tilatti sottolineando d'altro canto che "dinnanzi alla pandemia e all'alto rischio per la salute questo sacrificio è necessario. Il mondo dell'artigianato comprende la situazione, posso dire che sta anzi rispondendo con grande flessibilità e positività, cercando, laddove possibile, di ripensarsi in funzione delle esigenze del momento, pensiamo alla produzione di mascherine e alle consegne a domicilio dei beni alimentari. Quello che chiediamo non è di tornare al lavoro adesso, ma di farlo non appena sarà possibile garantendo la sicurezza nostra, dei nostri collaboratori e clienti. A questo proposito, l'indennità è certo un segnale di vicinanza, che non basterà però a colmare le perdite patite dal sistema economico. Il Governo aumenti quindi il bonus da 600 a 800 euro, pareggiandolo al Reddito di cittadinanza, e ne metta a disposizione altrettanti per l'abbattimento dei contributi previdenziali dotando così le imprese di un paracadute di 1.600 euro".

**2.500 richieste arrivate al Patronato Inapa**

**€ 1.500.000 valore complessivo  
di indennizzi**

**26% donne 74% uomini**

# VADEMECUM A **MISURA** DI ANZIANO



**PIERINO CHIANDUSSI**, PRESIDENTE ANAP FVG

Mentre il Governo ha stabilito che le misure restrittive per combattere il Coronavirus resteranno in vigore, anche il Friuli Venezia Giulia assiste attonita ad una strage di anziani, già impossibilitati ad uscire: gli ospiti delle case di riposo, dove il virus si è insediato colpendo intere strutture.

Mortegliano, Lovaria e ora anche Paluzza sono alcuni dei centri in regione da cui arrivano le notizie più allarmanti per i casi di contagio e di decessi tra gli ospiti e gli operatori. «Un dolore per l'intera regione» afferma Pierino Chiandussi, presidente dell'Anap Fvg. «La vita di ciascuno è preziosa e va tutelata, in ogni fase; l'anziano ha diritto alla serenità e alla cura anche nei suoi ultimi anni - sottolinea Chiandussi - Occorre fare qualcosa al più presto per mettere in sicurezza le residenze per gli anziani: sappiamo che la lotta a questo virus è solo all'inizio e l'attenzione e il supporto delle autorità deve riguardare tutti i cittadini».

Al di là del ricercare le cause che hanno portato a tanti decessi, prosegue il presidente, «adesso è il momento di agire per mettere in sicurezza le strutture e gli ospiti. Bisogna garantire



l'arrivo dei dispositivi di sicurezza e la prova del tampone per tutti, ospiti e personale di queste strutture che di fatto, operano già come reparti ospedalieri per Covid-19. Bisogna poi prevedere nell'immediato futuro una regolamentazione attenta e scrupolosa per la messa in sicurezza preventiva», conclude.

Anap ha definito e diffuso un vademecum dedicato alla terza età: una guida semplice, che contiene consigli pratici su come comportarsi per difendersi efficacemente dal contagio Coronavirus, ma anche qualche suggerimento utile per difendersi dal rischio di cadere vittime di truffe e raggiri che, nonostante il periodo, sono sempre dietro l'angolo. L'iniziativa è stata accolta e sposata appieno da Fiapa, la Federazione Internazionale di Rappresentanza degli Anziani: il vademecum è stato tradotto e pubblicato in quattro lingue (italiano, francese, spagnolo, inglese) al fine di supportare e tutelare le persone anziane che vivono in Europa e nel mondo.

Il Vademecum è scaricabile sul sito [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com)

# VENTILATORI IN DONO AGLI OSPEDALI PER LA CURA DEI PAZIENTI COVID-19

**MARIO DE BERNARDO**, PRESIDENTE ANCOS  
UDINE



«Fatti, non parole. Com'è nella consuetudine di noi artigiani». Così i presidenti Mario De Bernardo, Ancos Udine, e Pierino Chiandussi, Anap Fvg, sintetizzano l'iniziativa di donare 20 ventilatori polmonari pressometrici alle terapie intensive degli ospedali con maggiori esigenze per la cura delle persone colpite da Covid-19. Un'operazione promossa da Confartigianato con Ancos, l'Associazione del sistema Confartigianato, che si occupa dei progetti solidali.

I primi sei ventilatori sono stati consegnati in Lombardia, a Bergamo e Milano, e le restanti apparecchiature sono state consegnate ad altri ospedali particolarmente congestionati e in difficoltà per la carenza della strumentazione indispensabile alla cura dei pazienti».

È un contributo alla battaglia che tutto il Paese sta combattendo contro il virus. «Siamo convinti che facendo tutti la nostra parte, uniti, responsabili e solidali al fianco delle persone e degli imprenditori, potremo superare l'emergenza sanitaria e costruire le condizioni della ripresa economica», aggiungono i presidenti, evidenziando che «ogni gesto che serva a salvare vite umane noi, nel limite delle nostre possibilità, lo faremo. Convinti che ogni vita, indipendentemente dall'età, debba avere la massima attenzione».





# BANCA DI UDINE

## CREDITO COOPERATIVO



### DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - Udine  
Tel. 0432 549911

### UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - Udine  
Tel. 0432 503820



### UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unità, 145 - Udine  
Tel. 0432 512900

### BRESSA

P.zza Unione, 4 - Bressa  
Tel. 0432 662131



### PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - Pagnacco  
Tel. 0432 650480

### PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/8 - Pasian di Prato  
Tel. 0432 691041



### UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni, 3/4 - Udine  
Tel. 0432 204636

### UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci, 112 - Udine  
Tel. 0432 410386



### UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale, 576 - Udine  
Tel. 0432 281519

### UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria, 36/9 - Udine  
Tel. 0432 611170



### LUMIGNACCO

Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco  
Tel. 0432 564760

### TERENZANO

P.zza Terenzio, 22 - Terenzano  
Tel. 0432 568095



### MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - Martignacco  
Tel. 0432 637259

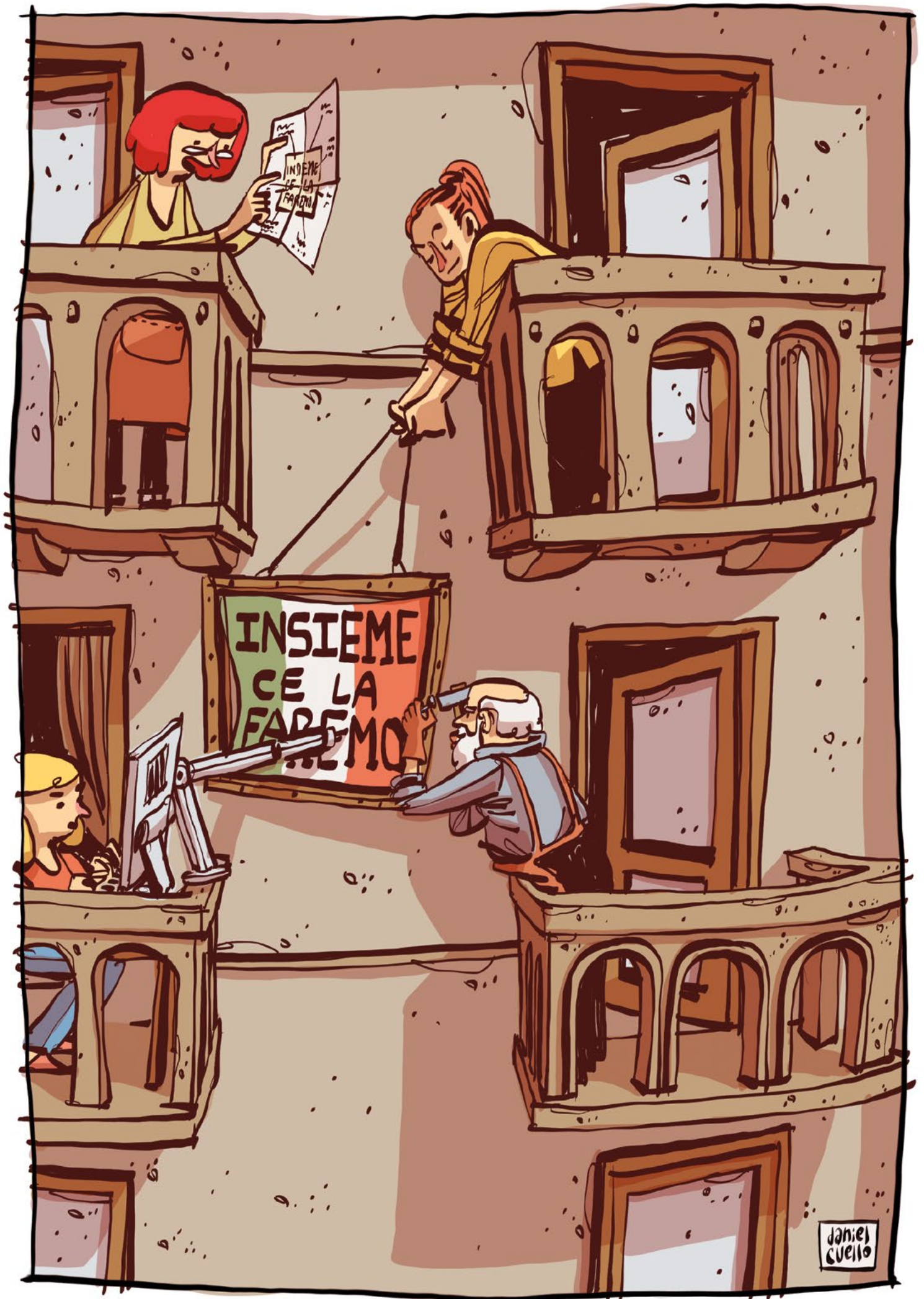
### MANZANO

Via Roma, 10 - Manzano  
Tel. 0432 937100

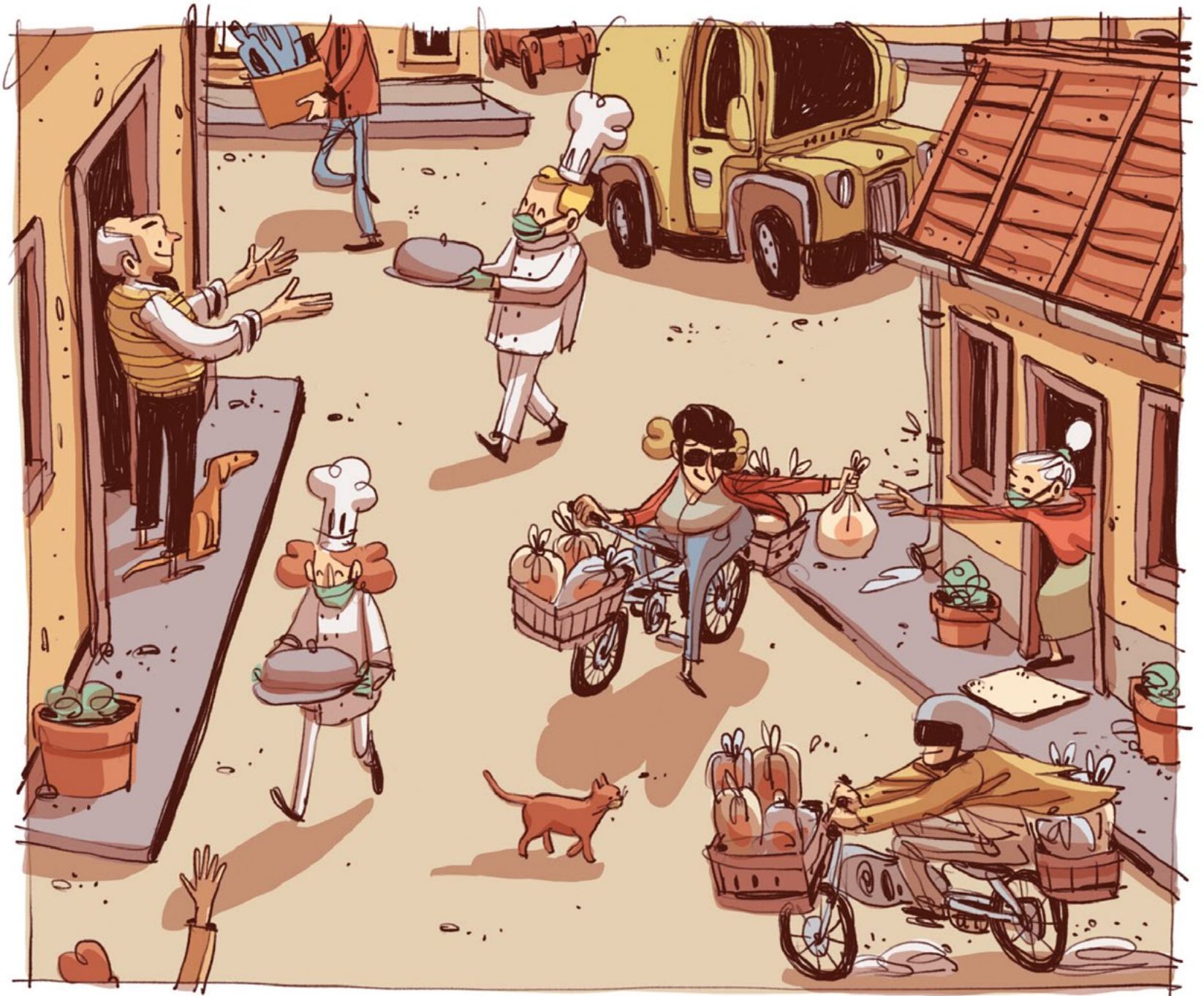


[www.bancadiudine.it](http://www.bancadiudine.it)





daniel  
cuervo



dahielcivello.com

# PRONTO A TAVOLA!

CONSEGNE ARTIGIANE A DOMICILIO